

FOGLIO DI NOTIZIE REVIGLIASCHESESI E NON SOLO...

N° 10 - Maggio/Giugno 2011 - Dir. Resp.: Enrico Capello - Ed.: Piemont-Europa - Tel. 377/2691612 - Fax 011/9493327 - Pres. Ass.Cult.: Federico Formica - Reg. Trib. TO n° 16 del 17/3/2010 - Tip. TLS V. Luini 95 a TO - distribuzione gratuita

Che compleanno ragazzi!

Lasciateci ringraziare di cuore tutti coloro che hanno voluto, con la loro presenza alla festa di compleanno, testimoniare l'apprezzamento per Riasch Giurnal, la nostra e vostra creatura. E' stata una vera iniezione di entusiasmo ed ottimismo. Poche volte abbiamo visto il Salone Silvio Pellico così pieno. Ci ha inorgoguito la presenza del Sig. Sindaco, Dott.ssa Roberta Meo, degli Assessori Elena Fissore, Francesco Maltese, Marcello Concas, nonché della Presidente della Consulta delle Borgate, Sig.a Luisa Sarale.

Vogliamo qui elencare tutti gli inserzionisti e sponsor che hanno permesso, con il loro sostegno, una serata così ben riuscita. Primi fra tutti ringraziamo Pamela e Ugo Fontanone dell'osteria Fra Fiusch che, assieme a Angela e Bruno Pellitteri con i vini delle Cantine Povero di Cisterna d'Asti, hanno servito un'eccellente "apericena". Al successo della serata culturale hanno anche contribuito la Reviplant (vivai) - che con l'allestimento verde del fondo palco ci ha regalato un angolo di giardino - e, poi, El Panatè, la ferramenta Gardino, Home Service piscine, l'Assicurazione SAI di Furino snc, Farmacia S. Martino, macelleria La Fattoria Piemontese, Ferroglio fotografia, impianti elettrici Agostino Isolotto, la ditta Sagna S.p.A., Banca Carige, il Casato Gabetti, edicola tabacchi Elisa e l' Orsoghio di Pecetto.

Durante la serata è stato presentato il numero speciale di Riasch Giurnal, dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia, con un inserto centrale contenente un interessante articolo del Dr. Zopolo ed alcune immagini d'epoca delle celebrazioni per i 50 e 100 anni di Unità. Tra un canto piemontese ed una melodia intonata da Paola Olivetti sono stati presentati al pubblico revigliaschese due libri: uno di filosofia, scritto dal Dr. Armando Zopolo, ed uno di poesie piemontesi dell'ing. Beppe Sinchetto. Il primo è stato introdotto dall'arch. Emidio Narducci, cultore della materia filosofica, e il secondo dalla dott.ssa Albina Malerba, responsabile "d'la cà di studi piemunteis".

All'apprezzato apericena, ha fatto seguito la seconda parte della serata con l'esibizione di gran livello del nostro coro San Martino al completo, diretto dalla Sig.ra Flavia Guglielmini Anselmetti.

Apprezzata dal pubblico la lettura da parte del nostro collaboratore Gastone Fara, la "voce" narrante di alcuni brani del libro "Revigliasco storie e memorie" edito dalla Proloco di Revigliasco per la Gribaudo editore.

A sorpresa sono state dedicate al nostro giornale alcune canzoni piemontesi di Gipo e Balocco, ben interpretate da Beppe Artuffo.

Tra un brano musicale e l'altro sono state lette da Lidia Crosa alcune poesie di Beppe Briccarello e Renzo Crosa. Giunti alle ore 22 il pubblico ha goduto, attento e sorpreso, della musica della brava Paola Olivetti che abbiamo potuto apprezzare anche in veste di autrice. Le ore sono trascorse in modo piacevole e in armonia con un pubblico che ha riscoperto il gusto di sentirsi parte di una comunità che condivide ciò che di buono e di nuovo ha saputo creare.

Grazie ancora, amici carissimi.

La redazione



L'Alambicco

Cari Lettori,

avete mai pensato all'idea di prendere un caffè in paradiso? Beh, qualcuno sì che ci ha pensato e ha trasformato il tutto in spot pubblicitari con cifre da capogiro: ed è stata subito guerra fra campagne pubblicitarie a suon di plagio.

In merito non posso dire granché, poiché mi hanno vincolato al segreto, ma ciò che qui mi interessa è l'idea della rappresentazione di Paradiso: soggiorno di beatitudine, di gioia e di gloria eterna riservata ai giusti; luogo di delizie e serenità di cui provare infinita nostalgia dopo la cacciata di Adamo e di Eva; luogo dalla collocazione terrestre o celeste. L'idea del paradiso è cifra comune a molte tradizioni religiose e numerosi sono i punti di contatto fra le sue diverse elaborazioni. Identificare un luogo preciso in cui collocarlo è impossibile: quand'anche si trattasse di posto situato in qualche angolo sperduto della Terra, questo sarebbe pur sempre un "al di là", uno spazio sacro. Quindi meglio andare oltre e dal Paradiso come sinonimo di vita eterna, passiamo alle metafore: "questo posto è un vero paradiso" proclamano estasiati i villeggianti dinnanzi a un luogo particolarmente tranquillo e dolce; "una voce di paradiso" grida con entusiasmo il discografico al cospetto di un/a cantante particolarmente talentuoso/a. Infine un po' più in basso... il paradiso fiscale: tecnicamente Paese in cui viene applicato un regime fiscale particolarmente vantaggioso rispetto al sistema del Paese di residenza del contribuente. Di fatto una pacchia per l'evasore protetto dall'anonimato, difeso da un rigoroso sistema bancario e libero da controlli valutari. E qui il paradiso, persa ogni connotazione celeste, diventa un luogo fisico più che concreto con tanto di riferimenti geografici e politici: Malesia, Filippine, Uruguay, Antigua; Monaco... Un vorticoso giro di denaro che poco o nulla a da spartire con concetti come trasparenza, rispetto delle regole e responsabilità verso il proprio Paese.

Se proprio vogliamo volare basso, allora, non rimangono che i paradisi artificiali, quelli di Baudelaire (oppio, l'hashish) e altri mortiferi supporti ad una visione allucinata di un presente vissuto come troppo squallido.

Quindi per concludere, dalla Bibbia alla Divina Commedia, dal Corano ai testi Vedici tutte le culture attraverso i secoli sono state attratte dal Mistero del Paradiso, tutte le società nel tempo hanno elaborato la propria originale visione di Paradiso estendendone il concetto anche ad altri ambiti, ma solo il mondo della pubblicità è stata in grado di associare la beatitudine celeste alla sindrome della dipendenza da caffeina - cui neppure Pietro si rivela immune, come un noto spot ci insegna.

Dopo un sogno nel cassetto e il cielo in una stanza ecco il paradiso in una tazzina... bella capacità di stivaggio! Complimenti.

Alla prossima.

Fra Fiusch

Ditta Gardino Coniugi

s.a.s. di Gardino Giorgio & Enrico
FERRAMENTA - UTENSILERIA

10021 Borgo S. Pietro - MONCALIERI (Torino)
Via Sestriere 7 - Tel. 011.606.13.57 - Fax 011.606.15.43
e-mail: giorgio.gardino@tin.it

80 ANNI 1929-2009 GARDINO



Gastronomia Alimentari
PELLITTERI
il TUO negozio di alimentari
Prodotti ortofruttili,
gastronomia di nostra produzione
salumi e formaggi e molto altro...
Consegne a domicilio
Via Beria, 5 Revigliasco
tel. 0118131574

TRATTORIA
TIPICA
PIEMONTESE

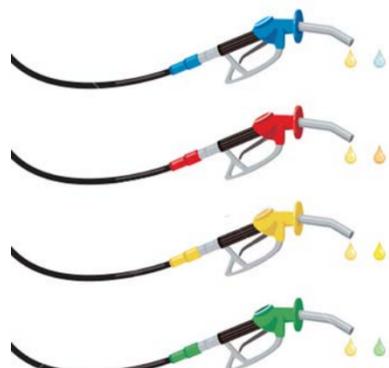
**LA TAVERNA DI
FRA' FIUSCH**

specialità:
GRAN FRITTO
MISTO
BAGNA CAÛDA
CON VERDURE

Aperto solo la sera
Sabato e Domenica anche pranzo

Via Beria,32 - Revigliasco (To) - Tel. 011.860.82.24

CARO BENZINA... DIFENDITI CON:



ar.it.co.
P E T R O L I

Via Cuneo, 8 - 10028 Trofarello (TO)



TEL. 011 6497945 - Fax 011/6498854 - email: aritcopetroli@libero.it

REVIGLIASCO ROMANTICA

Anche quest'anno il ristorante **Fra Fiusch** organizza, domenica 12 giugno, una **cena in strada**. La bella iniziativa, giunta ormai alla sua terza edizione, è stata ideata da Ugo Fontanone per far conoscere il nostro Borgo anche in luce romantica, "al chiar di luna". Per dare un valore aggiunto alla serata e invogliare gli "stranieri" ad amare sempre più Revigliasco, sarà indetto, in contemporanea, un concorso fotografico, organizzato da Riasch Giurnal con lo studio fotografico "Area Immagine" di Piero Ferroglio. Il regolamento è semplice: catturare immagini durante la cena. Ovviamente sarà necessario avere con sé una macchina fotografica digitale o il cellulare. Le immagini dovranno essere inviate o consegnate entro le 24.00 del mercoledì successivo allo studio "Area Immagine". I lavori, saranno giudicati da un'apposita giuria nella settimana successiva. I risultati, comunicati a tutti i partecipanti, verranno premiati in una seconda serata. Si raccomanda la prenotazione allo 011/8608224. Arrivederci quindi alle ore 20 del 12 giugno e... buon appetito



MISTERI DI UN QUADRO

Successivamente alla pubblicazione su Riasch Giurnal n° 1/2010 della travagliata storia del quadro della Maddalena, esposto nella 1ª cappella a destra della nostra Parrocchia San Martino, esso fu tolto dalla parete, alcune settimane dopo, dall'Arciprete Don Gerardo. Alcuni hanno pensato subito ad un ennesimo furto, finché, ad una specifica richiesta, il parroco ha affermato di averlo messo al riparo da possibili furti. Decisione discutibile ma, comunque, presa in buona fede per salvaguardare i beni della comunità revigliaschese. A sopperire al vuoto lasciato dalla bella tela del Bernero ci ha pensato il nostro concittadino pittore **Costanzo Berta** che ne ha fatto un'eccellente copia, ora in bella mostra al posto dell'originale. Invitiamo i nostri lettori ad ammirare questa buona riedizione. Lo stesso artista ha riprodotto anche il ritratto di Fra Fiusch, pure questo trafugato anni fa. Ringraziamo, assieme a tutti i revigliaschesi, Costanzo per questi suoi disinteressati doni.



COPIE CARTOLINE D'EPOCA

Ricordiamo che presso l'edicola-tabacchi di Elisa sono disponibili le copie ingrandite delle cartoline d'epoca pubblicate e fatte stampare su carta fotografica dal nostro editore. Il ricavato contribuirà alla stampa di questo giornale sempre più apprezzato. Due copie sono date in omaggio a tutti coloro che sottoscrivono la tessera annuale all'associazione culturale **Piemont-Europa** che comprende l'abbonamento a 10 copie di Riasch Giurnal, spedito al proprio indirizzo. La tessera dà anche diritto agli sconti riservati ai Soci presso gli esercizi convenzionati. Il modulo d'iscrizione/abbonamento è disponibile presso la stessa edicola.

COMITATO DI BORGATA

Il Comitato di borgata, purtroppo ancora senza sede, continua la sua attività con sempre maggiore impegno. Finalmente, dopo un lungo tempo di rodaggio, l'Amministrazione comunale sta considerando questo strumento, voluto, a suo tempo, dal nostro concittadino Beppe Artuffo, un valore aggiunto alla macchina organizzativa del Palazzo. Gran merito lo si deve alla presidente della consulta delle Borgate Luisa Sarale ed al buon dialogo da Lei instaurato con l'Assessore alle borgate Elena Fissore. Con il lavoro e l'impegno dei componenti il direttivo e le sollecitazioni scritte e protocollate in Comune, si sta risolvendo l'oltre quindicinale problema della frana di Strada Rondapaletto. Purtroppo ancora molte cose sono in sospeso, a partire dal campo sportivo e fino alla sistemazione di piazza Beria, alla mancanza di parcheggi, alla scarsa illuminazione periferica, alla posta, alla mancanza di locali pubblici e all'annoso problema del Castello. Purtroppo, alla fine di quest'anno, scadrà il mandato ed è un peccato visto che gli anni di rodaggio stavano dando i primi buoni risultati. Vedremo...

"BURRACO" A REVIGLIASCO

Continuano le serate di "burraco" presso i locali della Proloco. Infatti tutti i venerdì, alle 20,45, un buon numero di appassionati si ritrova per sfidarsi al gioco di carte che ha preso il posto del pinnacolo, simile ad esso ma, si dice, più avvincente. **Domenica 5 giugno** si svolgerà nel parco del Castello, l'ormai classica sfida all'ultima carta, giunta alla quarta edizione. L'organizzazione è a cura dell'Associazione Burraco Piemonte che provvede alle iscrizioni e a tutto quello che concerne il regolamento, giudici, materiali e premi. La nostra Proloco si occupa del resto, a partire dall'assistenza ai concorrenti, ai tavoli, alle sedie, per finire alla "merenda sinoira". Il nostro augurio è che il tempo rimanga sul bello poiché, in caso di pioggia, la borgata non ha locali idonei ad ospitare così tanti giocatori.

PERSONALE DI MARA DESTEFANIS

Sabato e domenica di pittura alla cappella San Sebastiano di piazza Sagna. Bella la Personale di **Mara Destefanis Franchini** nel nuovo spazio espositivo messo a disposizione dalla Proloco. Il "vernissage" di sabato 14 maggio ha visto la presenza di un folto pubblico, interessato ad ammirare le nuove opere della nostra artista. Successo di visitatori anche per domenica 15. Appreziate, oltre ai numerosi quadri esposti, anche ceramiche decorate ad alto livello.



COLLETTIVA A SANTENA

Dal 2 al 6 giugno a Santena, nel salone Visconti Venosta dell'omonima piazza, si terrà la mostra "6 artisti per MAXIART 150" alla quale partecipa una nostra pittrice del gruppo "Bottega d'arte". Si tratta di **Angela Agagliate** che più volte ha tenuto alto l'onore artistico del nostro paese anche all'estero. Infatti, per ben due anni ha occupato il primo e il secondo posto al concorso "Triathlon des arts" che si svolge in Francia a Les Karellis, nel comune di Montricher-Albanne, in Alta Val de la Maurienne.

DAL G.R.A.M. (GRUPPO REVIGLIASCHESE AIUTO MISSIONARIO)

Gentili lettori,

al momento di andare in stampa ci è giunta questa testimonianza da Suor Petra che il nostro gruppo ha avuto l'onore di conoscere ed aiutare un po' di tempo fa. Per chi, come me, conosce l'Africa da un po' di tempo e ne è **ammalato**, leggere queste righe è stata una commozone. Tutto il mondo, tutta una vita ti scorrono davanti come in un film. La lettera è un resoconto di viaggio di una Suora Missionaria ma è anche una splendida lettera d'amore per quella terra e quella povera gente. Grazie Sorella

FF

IN CIAD DAL 1° AL 22 APRILE

Visita (lampo!) in Ciad per andare ad incontrare la nostra piccola comunità a Djoli impegnata nell'insegnamento alla scuola elementare, lavoro con le donne, assistenza ai poveri e nella pastorale d'insieme. Sì, una visita breve, ma che mi ha dato il tempo di inzupparmi di un mondo sempre tanto carico di contraddizioni: povertà e ricchezza, dolore e gioia, morte e vita...

La nostra comunità, nella diocesi di Sarh, si trova nel sud-est del Ciad e ci si arriva, partendo da N'djamena, la capitale dove atterra l'aereo proveniente da Parigi, dopo diverse ore di jeep: ore e ore di distese di "niente" intercalate da villaggi molto poveri (e in questo tempo della stagione secca, ancor più poveri!) e gente, per lo più avvolta in vesti con cui prova a difendersi dal caldo e, soprattutto, dalla sabbia finissima che, sollevata dal vento, riesce a penetrare ovunque. Qua e là qualche cammello, capra, zebù alla ricerca costante di un "torsolo" di verde (resto di erba, radice, cortecchia...) e di un po' d'ombra, anche se, proprio all'ombra, si arriva anche ai 45 gradi...



L'acqua scarseggia ovunque e in certi posti manca proprio. Terribile. Non mancano i militari e, ultimamente, neanche le possibilità di essere fermati dagli "zaraghina", predatori delle strade che, a suon di kalashnikov, fermano e "ripuliscono" auto, camion e anche la povera gente in bici. Scarseggiano in molti luoghi cibo e medicine, e anche se di sofferenza e pianto ne ho trovato non poco, paradossalmente non scarseggia mai il sorriso e con poco o niente si può rendere contenta una persona che riesce, a sua volta, sorprenderti per risorse inaspettate.

Sono capitata in Ciad proprio nel momento in cui si svolgeva la campagna per le elezioni presidenziali. Tre candidati: il presidente attuale e due "oppositori" che molti dicono essere solo di facciata, fantocci, per rendere democratiche le elezioni. Idriss Debby, da 21 anni al potere, vincerà anche questa volta.

Ho vissuto intensamente la Settimana Santa: nel sud del Paese, dove tanti sono i cristiani, grande folla alle diverse funzioni religiose; nella zona della capitale, in cui prevalgono i mussulmani, funzioni comunque molto partecipate e sentite anche se i fedeli erano numericamente molti di meno.

Forse se dovessi provare a riassumere con una "cartolina" quanto vissuto, ne sceglierei una che ho raccolto proprio nel viaggio dal sud verso N'djamena, in vista del rientro in Italia. Un viaggio piuttosto faticoso (8 ore di macchina con un sole da torrefazione e impianto di aria condizionata non funzionante...) e, in una certa misura, teso: "spunteranno alla prossima curva i banditi oppure saranno più in là dopo quegli alberi?... Quei militari sono militari oppure la divisa, come l'abito, non fa il monaco, anzi, lo rende ancor più pericoloso?... Con questo caldo la pista è infuocata: i vecchi, logori, pneumatici della Toyota reggeranno o uno esploderà come già è successo in passato?..." Mentre l'auto corre e le ore scorrono, dentro si accavallano le immagini, i suoni, i rumori, i lamenti, i silenzi, le paure, gli interrogativi, le cose belle e quelle meno belle viste e sentite e, a volte, l'ago della bilancia pare pendere dalla parte del "negativo"... Poi ci si ferma a Bongor, fantastico "autogrill all'aperto" a circa 150 km dalla meta, e lì si mangia un pollo arrosto buonissimo (non si deve far caso alla polvere che i camion passando sollevano e che come una glassa si posa su questo pranzo delizioso e non ci si deve stancare di scacciar le mosche che insistentemente vorrebbero favorire...). Ti circondano, oltre che rifiuti di ogni genere dall'odore più o meno sopportabile, piccoli commercianti che vendono cose varie, soprattutto donne dagli abiti coloratissimi, che con insistenza ti offrono i loro prodotti, ma anche tanti mendicanti, soprattutto bambini, che attendono gli avanzi del tuo pollo...

Guardi e una domanda ti assale: che futuro c'è per questa gente?... In questo contesto, quali le prospettive?... L'ago della bilancia oscilla verso il "basso"... Il pollo è finito nelle nostre pance e le sue ossa, che si è cercato di non spolverare troppo, nelle ciotole dei mendicanti. Si passa il dorso della mano sulle labbra unte, si sogna uno spazzolino da denti e ci si avvia all'auto.

Dov'è finito Célestin, l'autista? Perché non apre le portiere?... La nostra impazienza, che sta per trasformarsi in nervosismo da primo mondo, viene bucata, come un palloncino, dal sorriso di quell'uomo che da anni si cimenta con quelle piste arroventate su un'auto ormai provata da tante vicende: Célestin ci offre, con un sorriso radioso, uno stuzzicadenti! "Ma... non è possibile!... dove lo hai trovato?!" Célestin, non risponde: sorride trionfante come il pilota di formula uno che ha vinto la gara e stringe tra le mani il trofeo del primo posto. L'ago della bilancia, per quel minuscolo stuzzicadenti, per quel gesto così delicato offerto da mani callose, abituate a maneggiare volante, pinze, chiavi inglesi, ruote bucate, pezzi di motore fuori uso, fusti e taniche di gasolio, si sposta: risale vertiginosamente verso l'alto.

Mi chiedo: Anche questo stuzzicadenti rientra nel capitolo "L'Africa misteriosa"?... Direi di sì, anzi nel capitolo: "L'Africa meravigliosa". Grazie

Suor Petra



GRUPPO REVIGLIASCHESE DI AIUTO MISSIONARIO

Il nostro Gruppo, per proseguire la sua attività (ormai da oltre 19 anni) con un importante nuovo programma, ha necessità di reperire fondi.

In occasione della **raccolta di ingombranti, programmata dal COVAR per sabato 11 giugno**, il Gruppo affiancherà un proprio mezzo per raccogliere quel materiale che, opportunamente selezionato, riciclato e venduto, potrà aiutare, con il ricavato, chi non ha nulla e vive in stenti.

Saranno recuperati materiali ferrosi, giocattoli, vecchie radio, libri e materiale cartaceo in genere, biciclette, motorini e quant'altro inutilizzato nelle Vs. cantine.

"Si accettano anche mobili antichi e quadri d'autore"

Il punto di raccolta, dove sarà posizionato il mezzo di conferimento ingombranti è nel piazzale antistante il cimitero di Revigliasco. Info. 377/2691612

DALLE 8.30 ALLE 12.30 DI SABATO 11 GIUGNO

Dal 1963 a Torino il miglior servizio al miglior prezzo



Adesso ci puoi visitare anche in rete

www.ferroglio.it

A Torino in via Tripoli n°192 tel. 011 3247405 E-Mail: ferroglio@inrete.it

Panasonic

OLYMPUS

Nikon

Canon

FUJIFILM

SCONTI PRESENTANDO RIASCH GIURNAL

IL «BLU SAVOIA»

È bello, in questi giorni di celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia, passeggiare per certe vie del centro di Torino: Tricolori alle finestre e ai balconi; ma ancor più bello è stato assistere, nel fine settimana del 7 e 8 maggio, all'Adunata nazionale degli Alpini con relativa sfilata nel corso della giornata della domenica. Si parla di circa 400.000 e più Penne Nere che hanno invaso la prima Città capitale del nostro Paese e ben 95/100.000 gli Alpini che, incolonnati e ...quasi al passo, hanno sfilato per corso Vittorio Emanuele, via Roma, piazza Castello per proseguire, poi, in via Po e raggiungere piazza Vittorio Veneto.



Uniforme da ufficiale del reggimento Piemonte Reale Cavalleria, 1846.

Allegria e ammirazione per tutti i torinesi che hanno voluto assieparsi lungo il percorso e applausi dall'inizio alla fine della sfilata. Applausi e mille «evviva gli Alpini» per tutti i partecipanti ma il diapason dell'entusiasmo è stato raggiunto quando, a sfilare e in chiusura, sono stati gli Alpini della «Veja», la Sezione di Torino, la prima, la più vecchia Sezione, appunto, della Associazione Nazionale Alpini: una specie di onda gigantesca di colore blu che, avanzando, sembrava sommergere il percorso. Un blu particolare, il blu comunemente conosciuto come il «blu Savoia», un omaggio, per così dire, che gli Alpini di Torino e Provincia (gli ex-Alpini, infatti, non esistono: ci sono alpini in Armi e Alpini in congedo!) hanno voluto tributare, con la camicia di quel colore, al lontano passato della nostra Terra ricordando avvenimenti avvenuti nel 1366, addirittura

Proprio così. Il 20 giugno di quel lontanissimo anno, infatti, Amedeo VI di Savoia, dovendo accorrere in aiuto del cugino materno, l'Imperatore bizantino Giovanni V Paleologo impegnato in guerra contro il sultano dei turchi Amurat I, volle che sul pennone della nave ammiraglia della sua flotta di 16 navi fosse issato uno scialle azzurro accanto allo stendardo rosso-crociato in argento del suo casato.

A confermarci questa notizia è Luigi Cibrario, storico di chiara fama, già Ministro delle Finanze del Governo D'Azeglio, Ministro della Pubblica Istruzione nel primo Governo Cavour, Presidente della Commissione per il riordino delle Biblioteche nazionali, uno dei pochi fortunati ad avere accesso ai documenti dell'Archivio storico di Casa Savoia: «...di devozione di zendalo azzurro -scrive il Cibrario- con l'immagine di Nostra Signora in campo seminato di stelle. E quel colore di cielo consacrato a Maria è, per quanto a me pare, l'origine del nostro color nazionale». Sembra, inoltre, che sullo scialle o sul legno del pennone, fosse riportata una scritta, una preghiera: «Sotto il tuo mantello, sotto la tua protezione mettiamo le nostre vite e le sorti di questa impresa».

Il colore «blu Savoia» divenne, così, il colore ufficiale dei possedimenti del Conte Verde rimanendo, poi, tale anche per il Ducato di Savoia, il Regno Sardo-Piemontese, il Regno d'Italia e, dal 1946, per la nostra stessa Repubblica Italiana: prova ne sia la sciarpa che gli Ufficiali dell'Esercito portano, da quel lontano 1366, in occasioni di servizio, il nastro che orna sia il Tricolore in ogni cerimonia sia il drappo del Presidente della Repubblica.

Ma anche le 12 stelle disposte a corona sullo «scialle» che sventolava sul pennone della Capitana di Amedeo VI meritano di essere citate; basti pensare alla Bandiera dell'Europa: medesimo blu, medesimo numero di stelle. E gli Alpini torinesi le hanno volute ricordare con il fazzoletto giallo-oro portato sulla camicia blu.

Nel corso degli anni alcuni, chi per ignoranza, chi per mera ideologia, ha chiesto l'abolizione del «blu Savoia», non ne vorrebbe più sentir parlare; c'è stato chi, pur di non ricordare che anche noi italiani abbiamo un passato che precede gli ultimi due secoli, ha pensato di sostituire il termine Savoia con il termine Risorgimento. «Blu Risorgimento»; è proprio vero quello che si dice: la madre degli stupidi è sempre incinta.

G. Fara

LAMPI DI STORIA

In questo numero riportiamo un'interessantissima lettera tratta dall'archivio della fondazione «Barbara Allason» inviata dal conte Beria alla nota pecettese.

ff

Torino, 26 dicembre 1946

Gent.ma Signora Allason, mille ringraziamenti degli auguri, che a nome mio e della mia famiglia ricambio con tutto il cuore.

Ed ora mi propongo di darle tutti i ragguagli che mi chiede. Il teatrino del Castello (teatro Beria) fu fatto costruire da mio Nonno Maurizio nel 1852, come è ricordato dal quadro collocato nell'atrio, dove oltre ai nomi dei commedianti dilettanti, sono inserite le Tragedie, i Drammi, le Commedie e le Farse rappresentate, alcune delle quali scritte da mio Nonno stesso. Fra le personalità che in esso recitarono vanno annotate Carlotta Marchionni, Pia Marchi Maggi, il Bercanovich (profugo polacco) compositore musicale, ed altri.

Le recite furono sempre fatte a scopo di Beneficenza per l'Asilo, per l'organo della Parrocchia, e per i poveri.

Relativamente alla Cappella «Madonna della Spina» essa fu fatta costruire da mio Nonno (a ricordo vi è come già le scrissi un'epigrafe del Vallari), ed essa si trova nella Chiesa Parrocchiale che è dedicata a San Martino. Detta Cappella sorge alla sinistra del Coro della Parrocchia stessa.

Il Trittico, indubbiamente di grande valore artistico, è così formato:

Al centro la Madonna della Spina, a sinistra di chi guarda l'effigie di Santa Caterina vergine e martire, a destra quella di San Giovanni Evangelista.

In basso, rispettivamente a sinistra e destra del tabernacolo, sei rotondi ove sono rappresentati a coppia i dodici Apostoli.

La scalinata che porta alla Parrocchia ed il pavimento della stessa furono fatti costruire a proprie spese da mio Nonno Maurizio (Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro in premio delle sue attività benefiche e culturali).

Come già ebbi a comunicarle, prima del 1600 il paese di Revigliasco sorgeva ove si trova attualmente il Camposanto, e possiede un quadretto ove si scorge il Campanile antichissimo della Chiesa, risalente certamente prima del Mille, con bifore, e distrutto nel 1860 per crollo provocato dal fulmine.

A metà circa del percorso al Camposanto, sorgeva un Convento ove attualmente vi è la dimora dei Signori Fiorio, succeduti ai Signori Genesi. Sul rovescio di questa dimora si notano ancora le caratteristiche dell'antico convento (lunga galleria con grandi arcate).

Il Castello si estendeva più in grande colle sue quattro torri dal giardino detto di sopra ove sorgeva, e dove si affiancava la Chiesa del Castello, demolita nel 1860 perché pericolante (anche di questa possesso una fotografia inquadrate).

Mio Nonno ricordava che nella Piazzetta della confraternita sorgeva un arco con sopra lo stemma dei feudatari «Conti Pargaglia di Revigliasco, Celle, Savigliano» ecc.

Altro particolare che potrà interessarla è il seguente: al bivio circa della strada per Moncalieri nella Casa Virano si trova una cappelletta ora ridotta a magazzino. Era questa la dimora di un'amica di Vittorio Amedeo II. Infatti in essa vi sono ancora dei sopraporte ricordanti i fasti della casa regnante, e mi ricordo che circa 25 anni fa fu venduto dai proprietari insieme ad altri oggetti di inestimabile valore artistico un *trumeau* con sopra l'effigie di Vittorio Amedeo II. Nel suo libro su Casa Savoia, Alessandro Dumas ricorda questa casa denominata dal Duca: «Mon plaisir», e l'amica che egli veniva sovente a trovare.

Altro particolare che potrà interessarla: fra i componenti dei Feudatari Pargaglia, era un frate domenicano, Filippo Pargaglia, noto col nome di *Frà fusc* ('Frate fosco'). Si parla ancora di esso come di un mago, di un negromante, di personaggio vagante nella notte. In verità egli si occupava di alchimia, e studiava, come era in uso a quei tempi, della ricerca della pietra filosofale. Il Gramegna, nel suo libro mi pare *Il Cancelliere del Duca*, ne fa menzione.

Spero che queste mie notizie potranno interessarla per la compilazione del suo, che sarà un interessantissimo libro, ed intanto, Gentile Signora, rinnovandole fervidi auguri per l'anno che sta per sorgere, le invio i miei devoti saluti.

Roberto Beria d'Argentine

REVIGLIASCO FLOR 2011

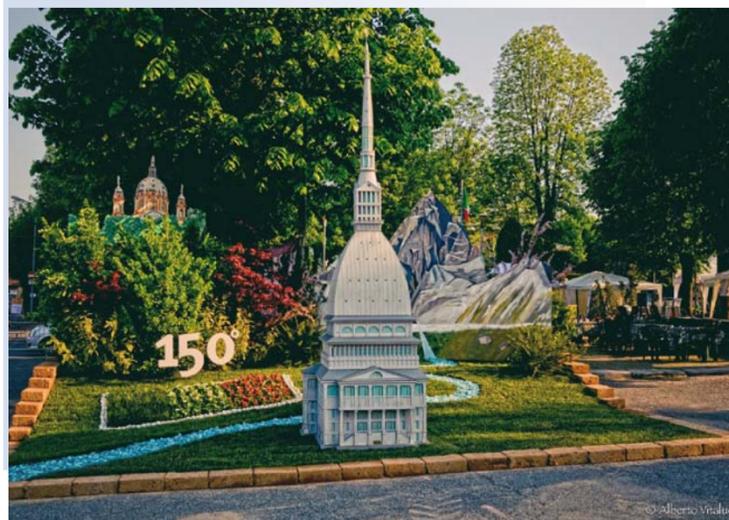
Grande successo della nona edizione della fiera Revigliaschese di floricoltura. Due belle giornate di sole hanno permesso ad un folto pubblico di visitare i coloratissimi stand allestiti da qualificati vivaisti sul prato del parco di Villa Fiorio.

Questo sito, gentilmente concesso dalla Famiglia, è stato in tempi remoti, sede di un convento cistercense ed è uno dei più antichi fabbricati di Revigliasco. I visitatori sono stati accolti all'ingresso da un prato all'inglese su cui troneggiava una Mole Antonelliana alta più di 4 metri, con sullo sfondo la basilica di Superga ed il Monviso con le sorgenti del Po. Questa scenografia è stata ideata e curata dai giardinieri del Comune di Torino in occasione dei 150 anni dell'unità nazionale.

Anche Riasch Giurnal era presente, gentilmente ospite dell'organizzazione, con un piccolo gazebo dove si poteva ritirare una copia del giornale ed acquistare le stampe ingrandite di cartoline d'epoca del nostro paese. Proprio accanto a noi hanno trovato spazio espositivo le tantissime composizioni che sono state presentate al concorso a premi «il giardino tascabile». Grande successo di questa nuova formula di confronto che ha visto la presenza di tantissimi giovani e non solo. Ben trenta i partecipanti con opere di giardinaggio collocate nei più impensati oggetti. Primo premio adulti ad un originalissimo cappello da cowboy con deserto e piante grasse, ovvio, vere.

Primi della categoria bambini, ex equo, un orto in miniatura ed una tavolozza da pittore con mini piante presentati da alunni della nostra scuola Massimo D'Azeglio. A corona della due giorni è stata allestita una mostra di pittura nella cappella San Sebastiano, con soggetto, naturalmente floreale, i 150 anni di unità. Con quest'ultimo soggetto una interessantissima mostra è stata allestita in cappella San Rocco dove faceva bella presenza una gran quantità di materiale cartaceo d'epoca (cartoline, cataloghi, fotografie) ed anche oggettistica riguardante i festeggiamenti del 1911 e 1961 per i 50 e 100 anni dell'Unità. Un numerosissimo pubblico ha partecipato alle visite guidate del Borgo, accompagnato da un'esperta guida. Un plauso a tutta l'organizzazione, sempre più all'altezza dell'importante evento.

FF



COSTRUZIONI METALLICHE TORINO
C.M.T. SNC

Strada Statale 29 Km 21 - 10026 SANTENA (TO)
Tel. 011.9493319 Fax 011.9493327 - E-mail cmtsantena@libero.it
Arredo d'interni - Recinzioni - Allestimento veicoli speciali
Studi e progettazioni su richiesta

La Fattoria Piemontese
NUOVA GESTIONE
Carni Piemontesi D.O.C.
su richiesta preparazione PRONTI A CUOCERE
Selvaggina a richiesta
VIA BERIA, 5
10020 REVIGLIASCO TORINESE (TO)
Tel. 011 569.34.53
SERVIZIO A DOMICILIO

FARMACIA SAN MARTINO
DERMOCOSMESI
PRIMA INFANZIA
OMEOPATIA ED ERBORISTERIA
SANITARI ED ORTOPEDIA
Farmacia associata Farmagrappo
VIA BERIA, 3 - REVIGLIASCO - TEL. e FAX 011/813.10.72
farmaciarevigliasco@libero.it - ORARIO 8:30-13:00 / 15:30-19:30

PANIFICIO PASTICCERIA EL PANATE'
consegne a domicilio
Servizio rivendite, mense, comunità, ristoranti, ecc...
Troverete il nostro pane fresco ogni giorno!
Via Beria, 38/b Revigliasco (To)
Tel. 011.813.10.43

ghiottonerie per animali
servizio toiletatura
Orsoghio
Il meglio per i tuoi animali
A Pecetto
in via Umberto I, 21/d
tel. 011.197.80.859 fax. 011.197.80.956
info@orsoghio.com
www.orsoghio.com

GRUPPO **SAI** FONDIARIA
divisione SAI
FURINO snc
di **FURINO G. e VERCELLINI I.**
Via Bruno Buozzi 9/G - 10024 MONCALIERI
Tel. 011 641022 - uff. sin. 011 6895747
Fax 011 641737
Sub Agenzia **B.GO S. PIETRO**
C.so Roma 79 - Tel. 011 6069904 - Fax 011 6825574

Cari lettori,

Riasch Giurnal dedica questo piccolo spazio a chi desidera manifestare le proprie idee, le proprie convinzioni, le proprie paure, le proprie certezze o per segnalare i nostri errori. In questi tempi di estremo disagio, sempre più difficili, pubblichiamo una lettera di una lettrice che manifesta il suo stato d'animo in un momento particolare della sua vita. Vogliamo credere e lo speriamo con tutto il cuore che queste righe siano state il frutto di un momento di sconforto e che oggi, aprendo la finestra e guardando la rigogliosa natura che ci circonda con i suoi splendidi e vivaci colori, la lettrice abbia ritrovato la perduta serenità interiore. Nessuno è mai davvero solo, l'importante è guardare attentamente attorno a sé per scoprire che ci sono tante persone che conoscono quello stesso stato d'animo e sono pronti a condividere.

"UN URLO SORDO"

Qualcuno dice che nella vita nulla sia per sempre. Ed io non ho mai voluto crederlo! Oggi, a distanza di tempo, mi devo ravvedere accettando, col cuore a pezzi, tutto ciò che da qui a breve sarà...

I cambiamenti, spesso quelli improvvisi, spaventano, tarpano le ali, facendo crollare i punti di riferimento che fino a ieri, davi per scontato essere parte integrante del tuo intimo per la vita intera...

Ti senti smarrito, indifeso, a volte addirittura "colpevole" di avere percorso una strada piuttosto che un'altra, come in uno "sliding doors"....

E intanto, giustamente, il mondo intorno continua a vivere apparentemente ignaro di quel mare in burrasca che tu, sulla tua esile barchetta, tenti di attraversare come puoi, oramai quasi privo di forze e risorse...

E ti senti solo, solo come un cane in balia del suo ignaro destino, abbandonato sul ciglio rovente di quella remota strada estiva.

una Lettrice

LA CROS (la croce)

Propi ant el mes 'd col castagnè ombros
Ansima 'n tapiss verd ed primavera,
sostnùva da na minuscola rochèra
l'hai vist piantà na veja e rudia cros.
I l'hai trovamla dnans a l'improvis
An sel sentè ch'a men-a giù al pendiss.
Na cita targa ed bòsch press che svanià
Fermà a la bela mej da dontrè pere :
paròle che na vira a j'ero antere
ma 'l temp l'ha consumà e portà via.
Bianch, ross e verd sbiajà i fan da contorn....
...e'n silensi perfond a-i è tut antorn !!
Smija nen vera che tuti stà paragi
Sio stait scenari ed tanti scontr furios
Tra le brigade dij tedèsch rabios

e 'n pugn ed partigian pien ed coragi.
Se 'l temp a l'ha frustà paròle e date
ti o Crus 't arcorde ste tribolassion
e 'l sangh versà per la liberassion.
eccò 'l perchè dle fior ch'a l'han butate !!
el temp, tut a destruv senza clemensa
ma l'òm, sa dimostrè soa 'reconossensa.
Mi, i veuj torné !! veuj de-je n'arpassà
con la vernis, da bin, a cola scritta :
che ciar a sia 'l nòm ed chi l'ha dait soa vita
per na risserca eròica 'd libertà !!
Lor con so sangh a l'han scrivù la storia :
A tuti ij partigian onor e gloria!!

Renzo Crosa

**MUSEO DELL'OMBRELLO A GIGNESE:
OMBRELLI E TARUSC****OMBRELÉ. OMBRELÉ!**

Chi ha un'età non più giovane ed ha vissuto in un condominio di città, non può non ricordare i richiami, le cosiddette «grida», degli artigiani ambulanti che, periodicamente, quasi seguendo dei turni prestabiliti, lanciavano il loro richiamo, le grida appunto, dai cortili per sollecitare l'attenzione delle massaie.

Si trattava di *mulitta*, di *strassé*, di *spaciafornel*, di *cadreghé*, di *vedrié*. Ma, negli ultimi giorni dello scorso aprile quando Giove Pluvio non ha lesinato pioggia sulle nostre teste, il nostro pensiero è corso al richiamo dell'*ombrelé*. Gli ombrelli, decenni fa, si riparavano e non si gettavano come quelli che si comprano oggi, per pochi euro, agli angoli delle strade da ragazzi per lo più indiani: erano, allora, oggetti importanti, personali, a cui ognuno era affezionato ed era sempre lo stesso; per anni.

Non c'era una grande varietà di scelta di modelli e di colori: rigorosamente nero quello degli uomini, più civettuolo - mai esageratamente colorato - e di dimensioni più ridotte quello delle signore. Una domanda, però: l'ombrello, è proprio nato come... parapigioggia? In realtà il termine *ombrello* richiama - e, certamente, ne deriva - il termine *ombra* il che ci dice che la sua funzione originaria era quella di riparare dai raggi del sole. Nella veste di parasole, almeno, lo si trova raffigurato presso gli Egizi e presso i Cinesi e altre Civiltà antiche. Ma anche, in epoca più recente, in una certa pittura a cavallo '800/'900 lo si vede tenuto dalle mani di diafane figure femminili che passeggiano lungo i vialetti di nobili ville. L'ombrello, tuttavia, confezionato in tessuti pregiati ed arricchito di ricami in filigrana è stato, nel passato, simbolo di dignità, di potenza; si pensi ai dogi veneziani, ai papi spesso rappresentati in dipinti *protetti* da veli o parasoli. Pensiamo al prete che porta il Viatico ad un moribondo seguito dal chierichetto che regge, appunto, un ombrello, simbolo di rispetto rivolto al Corpo di Nostro Signore e alla sua regale dignità.

A questo oggetto che, sovente, si dimentica da qualche parte, è stato dedicato un museo là dove è nato, nel '700, il mestiere dell'ombrellaio. Si trova a **Gignese**, vicino a **Verbania**; è un museo unico al mondo, come si può ben immaginare, che racconta non solo la storia dell'oggetto ma, appunto, anche quella degli *ombrellai* del Vergante e del Mottarone. Nell'Ottocento questi erano diventati, addirittura, una forte corporazione di artigiani itineranti, dotata persino di un gergo proprio, il *Tarusc*, al fine di proteggere i segreti del mestiere e trasmetterli ai figli senza essere capiti dai non iniziati.

Il Museo è nato dal progetto di Igino Ambrosini, figlio e fratello di ombrellai, e già fondatore del Giardino Botanico Alpina. Alla sua fondazione nel 1939, il Museo trovava collocazione al piano superiore delle scuole elementari. L'attuale sede, risale al 1976 e l'edificio, osservato dall'alto, mostra la forma di tre ombrelli aperti affiancati. Nelle sale museali sono esposti circa 150 dei 1500 reperti inventariati, 150 parasole e parapigioggia dall'Ottocento a oggi.

Una sezione importante, al piano superiore, è dedicata alla vita degli ombrellai itineranti. Gignese, infatti, fino alla metà del '900 era una zona povera di emigrazione e la tipica attività della gente del posto era proprio quella dell'ombrellaio ambulante. La tradizione voleva che l'apprendista, un ragazzino di sette, otto anni, venisse affidato dai genitori il giorno di Capodanno ad un artigiano ambulante, per imparare il mestiere. Per l'apprendista iniziava, così, un duro periodo di fatica e di stenti, vagando, fino a Natale, di città in città, di paese in paese; al grido di *ombrelé, ombrelé* invitava alla riparazione di ombrelli che egli stesso aveva imparato ad eseguire. Unico compenso, un paio di scarpe e un ombrello di seta. Forse i ragazzi indiani che vediamo agli angoli delle strade quando inizia a piovere, con il loro mazzo di ombrelli colorati, stanno meglio dei loro coetanei di un tempo.

G.Fara

**IL PENSIERO
BREVE**

"Che tristezza i politici...
TUTTI".

Io ff

Casato Vendite e locazioni immobiliari
Gabetti

RICERCHIAMO in REVIGLIASCO
immobili di prestigio
per nostra selezionata clientela

Tel. 011642563 - Via Alfieri 13 - MONCALIERI
www.casatoimmobili.com

edicola tabacchi**ELISA**

GIORNALI - RIVISTE - CARTOLERIA
RICARICHE - FOTOCOPIE - LIBRI
ARTICOLI REGALI
GRATTA E VINCI - LOTTO

Via Beria 38 b - Revigliasco
011 8131047

BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Ag.1 di Moncalieri - Revigliasco
Via Beria, 22
Tel. 011 8131811

Un porto sicuro nella vostra città.



AGOSTINO ISOLATTO
IMPIANTI ELETTRICI - AUTOMAZIONE CANCELLI

Via F. Cerutti n. 17 - 10024 MONCALIERI - Fraz. REVIGLIASCO T.S.E
Tel. 011/813.19.02 - Cell. 338/597.58.82 - e.mail: agostino-iso@hotmail.it

ARROSTO DI MAIALE AL SAGRANTINO - UMBRIA

L'Umbria è terra di arte e di storia, di oro verde (olio) di oro nero (tartufo) e di carni, quella di maiale innanzi tutto, di carne magra e asciutta perché l'animale pascola libero e si ciba di ghiande e tartufi. Una carne prelibata per una tavola genuina e semplice ma apprezzata ovunque proprio per la sua essenzialità.

Il maiale umbro, nero e possente, è da sempre protagonista della tavola regionale: da Norcia vennero per secoli i migliori macellatori, al che il titolo di "norcino" associa il mestiere di macellaio, l'insaccatore di carni suine, più in generale il salumiere. Lavoro questo che ha mantenuto intatte le sue caratteristiche attraverso il tempo: l'Umbria ha conservato il suo aspetto di regione rurale e l'integrità dei boschi ha permesso in anni recenti la moltiplicazione dei maiali, aumentando così il numero dei prodotti da offrire al mercato.

Ingredienti: 1 carré di maiale da 500 g, sedano, carota, cipolla, olio di oliva e. v., 2 bicchieri di vino Sagrantino, 200 g di chicchi di uva nera, sale e pepe.

Posizionate il carré con gli ingredienti descritti in un tegame di terracotta e cuocete in forno per 50' a 180°. A metà cottura bagnate con il vino Sagrantino. Terminata la cottura, tagliate l'arrosto e a parte fate ritirare il fondo di cottura e glassare le fette di arrosto.

Cristina Bolle

L'ANGOLO DEL GOLOSO**TANTE ESIGENZE... UNA SOLA RISPOSTA:****HOME SERVICE GROUP**

**INFORMATI
SUL PROGRAMMA
DIFESA ZANZARE!**



**HOME
SERVICE
GROUP**

Strada Revigliasco n° 123

- EDILIZIA
- IMPIANTI
- PISCINE
- MANUTENZIONI
- LAVORI DI CASA



TEL. 011 813.15.23 - 392 9053190 - www.homeservicegroup.it - info@homeservicegroup.it